

Firmato uno storico accordo per lo sviluppo del settore forestale

a cura di
Co.Na.i.Bo
www.conaibo.it
bozzololivio@alice.it



In occasione dell'ultima edizione della manifestazione Progetto Fuoco, tenutasi a Verona a fine Febbraio, è stato firmato uno storico "Accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno". Il 26 Febbraio, 7 Assessori con delega alle politiche forestali delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna e Umbria, e da 2 Assessori delle P.A. di Trento e di Bolzano hanno sottoscritto il documento in cui sono stati posti obiettivi chiari per lo sviluppo del comparto. Semplificazione, pianificazione, gestione delle aree in abbandono sono i temi chiave, ma soprattutto necessità di aumentare, in modo sostenibile, il prelievo legnoso. In Italia si utilizza infatti solo circa il 20% di quanto il bosco cresce annualmente: ampliare questa soglia può significare reddito per le aree più svantaggiate e sicurezza per il territorio. Anche dalla politica nazionale un chiaro segnale: le foreste necessitano di una nuova spinta di sviluppo sostenibile.

Secondo LIVO BOZZOLO, Presidente del Co.Na.i.Bo., si tratta di un documento storico che trova l'accordo delle parti politiche e di gran parte delle categorie che operano nel contesto forestale del nord Italia, finalizzato a rafforzare le strategie politiche fondamentali per troppo tempo trascurate, ma che è necessario attivare per garantire una maggiore competitività del settore, in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo.

L'idea di questo accordo nasce nel corso del 2014 quando gli Assessori con delega alle materie forestali delle Regioni Lombardia e Friuli Venezia Giulia hanno accolto una richiesta di FederlegnoArredo per la definizione di un "accordo sul prelievo legnoso in ambito boschivo", estendendo poi l'ambito territoriale alle altre Regioni dell'Arco Alpino. Nell'ambito delle attività previste dal Tavolo di Filiera Legno al MiPAAF è nato lo spunto per dare urgente concretezza alle politiche nazionali e regionali al fine di uniformare la disciplina del settore, con l'obiettivo principale di crescita delle filiere produttive. L'obiettivo fissato dall'accordo è semplice ma importante: arrivare a strumenti operativi innovativi ed efficaci, che permettano di aggiornare la normativa nazionale di settore, affinché si riesca a favorire la crescita professionale ed economica del settore produttivo, rispondendo sia alle esigenze di tutela idrogeologica ed ambientale, che occupazionali. A questi temi si aggiungono, non da ultime, le istanze che da tempo sono in discussione



a livello nazionale all'interno del Tavolo di Filiera Legno. Anche in questo caso è più che mai urgente il raggiungimento di un'intesa finale tra le parti, al fine di sbloccare una serie di vincoli che continuano a frenare il settore forestale, rendendolo scarsamente competitivo all'interno di un mercato sempre più internazionale.

Il Co.Na.i.Bo. è presente al tavolo di concertazione ed è soddisfatto del lavoro fin qui condotto in accordo con le altre parti interessate, però al contempo si augura che l'attivazione delle iniziative fin qui portate avanti potrà essere quanto più rapida possibile. Infine un particolare ringraziamento va a RINALDO COMINO (Regione Friuli Venezia Giulia) che ha tirato pazientemente le fila per la definizione dell'accordo, e ad AIEL, per l'organizzazione di questo evento.

Co.Na.i.Bo. incontra EFESC Italia

Al termine della stessa giornata il Presidente e altri affiliati al Co.Na.i.Bo. hanno incontrato il Presidente di EFESC Italia (www.efesc.it), PAOLO CIELO, a alcuni soci dell'Agenzia Nazionale tra cui MORI (Vicepresidente) e BIDINI della Compagnia delle Foreste, ELISABETTA GRAVANO per la Regione Toscana e TONI VENTRE per

l'UCC Valdarno e Valdisieve. I rappresentanti di EFESC Italia hanno presentato il percorso di nascita di EFESC a livello europeo e italiano e la filosofia dell'approccio dell'esame di competenza ECC (European Chainsaw Certificate) o patentino della motosega. Le argomentazioni e le motivazioni si sono rivelate alquanto interessanti anche se ci sono ancora molte perplessità riguardo alla possibile succedaneità del certificato ECC alla formazione stabilita da molte regioni del Nord. Alcune di queste sono state fugate durante il dibattito, altri dubbi però non potranno essere sciolti fino a quando non saranno chiariti i rapporti fra questo sistema di certificazione volontario, i patentini regionali e la formazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'utilità del certificato, sia per la singola impresa sia più in generale per il sistema foresta legno nazionale, manifesta ancora molti contorni poco nitidi. Al termine dell'incontro il consigliere FALETTI del Co.Na.i.Bo., anche assessor EFESC Italia, è stato incaricato di mantenere i rapporti tra le due associazioni al fine di far aderire anche il Coordinamento all'Agenzia Nazionale nei modi e tempi ancora da definire anche in base all'impegno economico richiesto.

